

REDAZIONE VERBANIA
VIA SAN VITTORE 11
TEL. 0323 407024 FAX 0323 403650
E-MAIL VERBANIA@LASTAMPA.IT
NOVARA C.SO DELLA VITTORIA 7
TEL. 0321 380411 FAX 0321 36391
E-MAIL NOVARA@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS S.P.A.
VERBANIA, PIAZZA S. VITTORE 82
TEL. 0323 405057 - 0323 581858
FAX 0323 53502



POLITICA

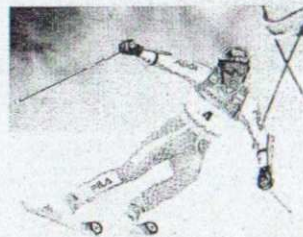
Il Pdl lancia Zacchera e Nobili ma c'è ancora il nodo Provincia

Carlo Bologna
PAGINA 49

SCUOLA

Nuovo polo liceale pronto a Omegna entro due anni

Vincenzo Amato
PAGINA 51



SPORT

Max 3° in Slovenia Oggi il derby Valdossola-Verbania

Servizi
PAGINE 63-67

TRENI. CONTRO DEGRADO E RITARDI

Sciopero dell'abbonamento

I pendolari esibiranno soltanto una scheda con i motivi della protesta

FILIPPO RUBERTA
VERBANIA

Disobbedienza ma civile, senza infrangere le regole. E' il nuovo corso della protesta abbracciata dal Comitato pendolari di Verbania, ormai punto di riferimento con il proprio sito internet dell'esasperazione dei viaggiatori: tutti stufi di dover subire, sulle linee che collegano Domodossola a Milano e Torino, ritardi di ore, sedili sporchi, porte che non si aprono, vetture superaffollate, tagli alle corse. La novità, on line all'indirizzo xoomer.virgilio.it/comitato_pendolari_vb, è il modulo per aderire allo «sciopero dell'abbonamento». Nessuna ribellione, solo una scheda da compilare con i propri dati e consegnare al controllore quando viene richiesto di esibire l'abbonamento. Inoltre, viene lasciato lo spazio per annotare qualsiasi cosa non funzioni (vagoni sporchi, porte che non si aprono, dispositivi di sicurezza in tilt).

«In questo modo - spiega Umberto Gatto, del Comitato pendolari - siamo dalla parte della legalità e non potremo essere perseguiti con sanzioni. Trenitalia non avrà il danno di dover rinunciare ai soldi degli abbonamenti: è una protesta simbolica, che però ci consente di far sapere giornalmente alla direzione delle Ferrovie quali sono le cose che non vanno». E a tal proposito aggiunge: «Si tratta di denunce che potrebbero essere fatte direttamente ai controllori ma a furia di

Comitato
A coordinare la protesta dei viaggiatori è il Comitato pendolari di Verbania tramite il suo sito internet

Moduli
Le schede serviranno anche per annotare qualsiasi disagio e saranno inviate a Trenitalia

sentirci protestare quasi non passano più per le carrozze. Vogliamo che si facciano vedere più spesso perché ne va della sicurezza: non più di un mese fa tra Rho e Milano Centrale è stata stuprata una ragazza sudamericana».

Certo, c'è l'eventualità che Trenitalia non risponda nemmeno a quanto fatto presente: «In questo caso - annuncia Gatto - passeremo agli esposti individuali in Procura o al garante per essere risarciti. In Italia,

purtroppo, non esiste ancora una legge che dia la possibilità agli utenti di ricorrere in giudizio collettivamente».

Lo «sciopero degli abbonamenti», ad ogni modo, è solo il primo passo della protesta dei pendolari: «Questa iniziativa consentirà di vedere quanti siamo - conferma Gatto - e attraverso le denunce possiamo fare una lista maggiormente dettagliata dei problemi da affrontare. Non si tratta soltanto di ritardi, vagoni sporchi e atti di

teppismo, ma anche di carrozze mal progettate che obbligano a viaggiare con i bagagli in mano e senza alzarsi per non sbattere la testa sul plafone». Tra le iniziative in corso c'è anche un progetto, in collaborazione con le aziende di trasporto e le istituzioni, per realizzare una mobilità alternativa verso Milano, in autobus. Per informazioni i pendolari possono rivolgersi al numero telefonico 339/4050733 o via mail a pendolarivb@alice.it.



I numeri

10

i minuti

■ E' il ritardo che accumula ogni mattina il treno che parte alle 6,55 da Domodossola per Milano Garibaldi all'altezza di Rho, per dare la precedenza alla Freccia Rossa dell'alta velocità.

2

le ore

■ E' il «record negativo» del ritardo accumulato dal treno delle 6,55 da Domodossola in una sola mattina all'inizio di gennaio.

2.500

i pendolari

■ Ogni giorno raggiungono in treno Milano e Novara. Il tempo medio per percorrere la tratta Domodossola-Milano, senza contrattempi, è di 80 minuti

1930

l'anno

■ Settantanove anni fa per raggiungere Milano partendo da Torino in treno ci volevamo circa 100 minuti. Attualmente ce ne vogliono in media 10 in più. [F. RU.]